

## ***Nocciolo, Avellana***

**Famiglia :**  
***Corylaceae***

### ***CORYLUS AVELLANA L.***

**Foglie :** decidue, semplici, orbicolari, a margine dentato

**Fiori :** infiorescenze unisessuali, le maschili in amenti penduli che si formano in autunno, e sono già presenti prima della fogliazione. Le infiorescenze femminili somigliano a una gemma di piccole dimensioni

**Frutti :** noce avvolta da brattee da cui si libera a maturazione

**Portamento:** cespuglio o albero di 5-7 m

Il nome del genere deriva dal greco *kóris*, elmo, per la forma dell'involucro membranoso che ricopre il frutto e *avellana* in quanto diffuso, fin da epoca remota, nella zona di Avellino. Il nocciolo è pianta molto comune dalla zona mediterranea a quella montana, dove si spinge fino a 1200 m. Partecipa alla costituzione di boschi misti di latifoglie, prestandosi bene anche alla colonizzazione di suoli denudati e franosi. Molto frugale, si adatta a substrati diversi, pur preferendo terreni calcarei, fertili, profondi. È coltivato come pianta da frutto in numerose regioni; i frutti (nocciole) hanno seme edule, ricco di olio, che è usato nell'alimentazione, nell'industria dei colori e in profumeria. Il legno biancastro, di qualità mediocre e ridotte dimensioni è impiegato soprattutto per pali, botti, o come combustibile per produrre carbone. Pianta a fioritura molto precoce, viene visitata dalle api che ne raccolgono il polline. Vengono coltivate numerose varietà da frutto e ornamentali: tra queste ultime sono notevoli la var. pendula, la var. contorta, a portamento tortuoso, e la var. *fusco-rubra*, a foglie porporine.

